

A WHITE, WHITE DAY

SEGRETI NELLA NEBBIA

UN FILM DI HLYNUR PÁLMASSON
ISLANDA/DANIMARCA/SVEZIA 109'



SINOSSI

In una remota cittadina della gelida Islanda, Ingimundur è un capo di polizia in congedo dopo la morte della moglie in un incidente stradale inspiegabile.

Quando viene ritrovata una scatola con alcuni effetti personali della donna, Ingimundur inizia a sospettare che lei lo tradisse con un uomo del paese. Lentamente la sua ricerca della verità diventa ossessione e inevitabilmente inizia a mettere in pericolo se stesso e i suoi cari.

Un'intrigante storia di vendetta e amore incondizionato.

I PREMI

CANNES:

RISING STAR AWARD al protagonista

TORINO FILM FESTIVAL:

PRIMO PREMIO Concorso Lungometraggi

EUROPEAN FILM AWARDS:

NOMINATION Miglior Attore Protagonista

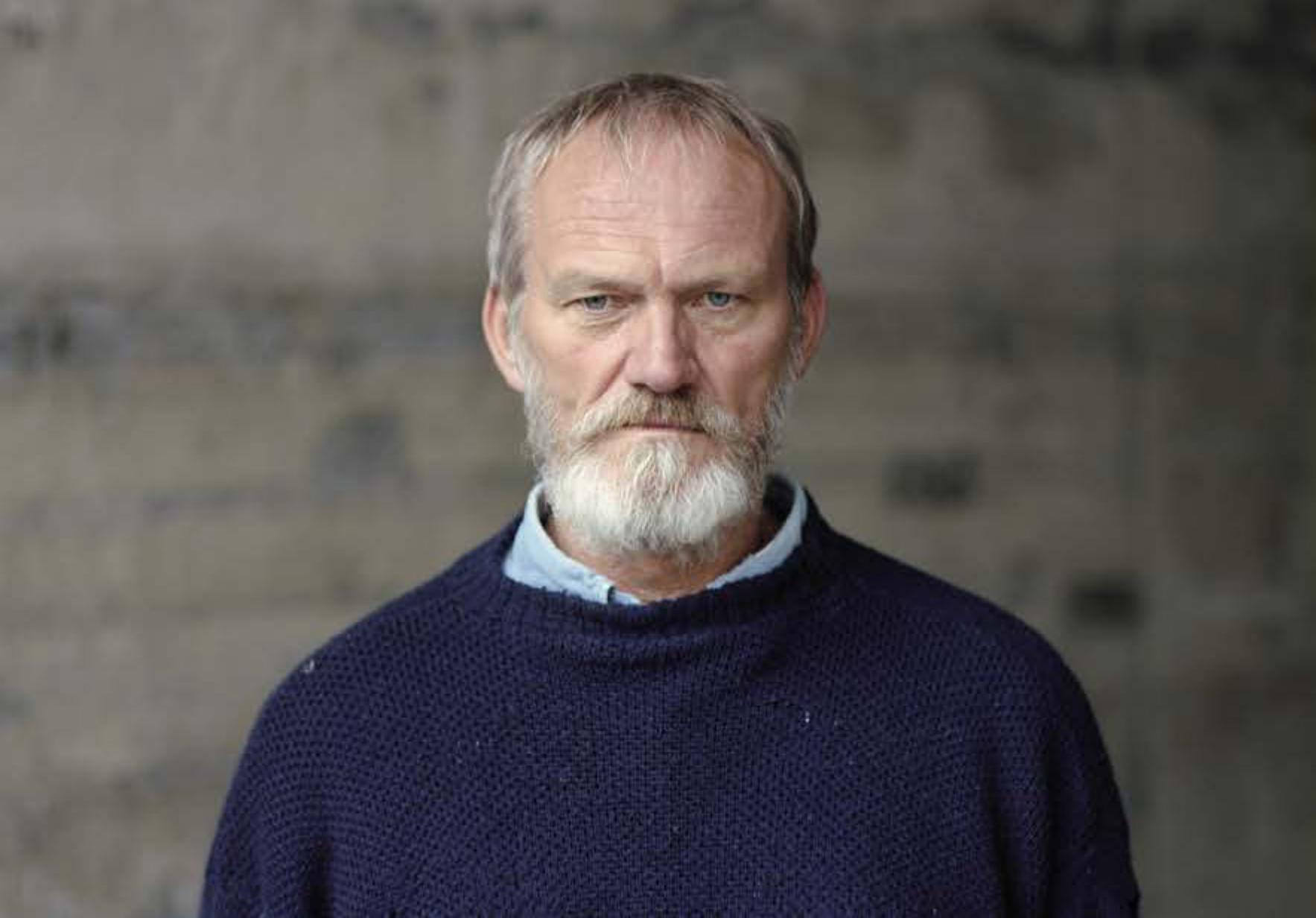
INTERVISTA CON HLYNUR PÁLMASSON DI MARTA BALAGA

Apri il film con una citazione su come “quando tutto è bianco e non si vede più la differenza tra la terra e il cielo, i morti possono parlare a noi che siamo ancora in vita”. Il che mi ha subito fatto pensare a una sorta di storia di fantasmi, con un uomo che insegue la verità sulla sua defunta moglie.

Penso di essere attratto dalle cose che trovo misteriose e che presentano un certo grado di ambiguità. Tutto quello che è nascosto è pieno di possibilità e stimola la fantasia. Penso che una delle principali spinte nel lavoro sia la passione e il desiderio di esplorare l'ignoto.

Ci sono alcuni momenti strani nel film, come lo show televisivo per bambini che viene mostrato per molto tempo. Come mai?

Non penso sia così strano, non se guardi la TV o consideri i video che le persone guardano sugli smartphone. Penso che la scena tocchi le cose che il film sta esplorando e lo faccia in modo giocoso. C'è un detto cinese che mi piace "Più sai, meno è strano".



Di solito usi il genere come punto di partenza, ma poi te ne allontani per raccontare la tua storia?

Non ho mai pensato ai generi, ne so molto poco. Non credo di essere così consapevole di dove sta andando il film, ma per me *A White, White Day* riguarda due tipi di amore. L'amore che hai per i tuoi figli o nipoti, che è semplice, puro e incondizionato e poi un altro tipo di amore, un amore che hai per il tuo partner, il tuo amante, moglie ecc. È qualcosa di completamente diverso, è più complesso, intimo, animalesco e qualcosa di unico che non hai con nessun altro.

Nel film non scopriamo molto su sua moglie, non ci sono flashback o solo brevi accenni, e lei rimane una fantasia.

Volevo che fosse presente nel film, ma non attraverso flashback o cose troppo sentimentali. Volevo che fosse citata e presente attraverso gli oggetti, le immagini e la videocassetta. In questo modo sento che c'è più spazio per la nostra immaginazione, proiettiamo le nostre immagini e sentimenti in lei e lei rimane un po' misteriosa. I momenti con lei nel film sono importantissimi, ma allo stesso tempo molto pochi e non ho voluto esagerare con flashback sentimentali o troppe informazioni. La vita è misteriosa e abbiamo cercato di dimostrarlo.





La colonna sonora sembra riecheggiare questo mistero. Che tipo di sensazioni volevi che trasmettesse? Anche perché suggerisce che qualcosa sta per andare storto fin dall'inizio.

Volevo che la musica si adattasse al temperamento del film, suonasse molto brillante e bella e si muovesse agevolmente in qualcosa di più oscuro e misterioso. È stato molto entusiasmante lavorare con la musica di Edmund Finnis. Sono un grande fan del suo lavoro e penso che la sua musica funzioni meravigliosamente con il suono. Dà ossigeno per il suono e il film dà ossigeno per la musica, quindi penso che questi due elementi funzionino molto bene insieme, senza soffocarsi a vicenda.





Hai avuto modo di lavorare con Ingvar Sigurðsson precedentemente in The Painter (2013), il tuo film di diploma della National Film School of Denmark. Cosa ti ha fatto pensare di nuovo a lui, e soprattutto per questo ruolo?

Mi è piaciuto molto lavorare con Ingvar nel mio film di diploma e sentivo che c'erano così tante cose che avremmo potuto esplorare insieme, quindi ho scritto e sviluppato A White, White Day pensando a lui e in stretto dialogo con lui. Ingvar è un attore estremamente fisico, ma allo stesso tempo molto presente emotivamente e un grande collaboratore. Ha una comprensione molto profonda di come e lavorare e muoversi con naturalezza con tutti i gesti che siamo in grado di catturare con la cinepresa. Quindi è molto bravo tecnicamente sia con i dialoghi che con i movimenti e questo mi dà molta libertà di scrivere e interpretare scene e scenari molto lunghi e complessi che sono spesso difficili da eseguire. Sento anche che ha sposato 100% il progetto ed è stato molto presente e coinvolto emotivamente ed è sostanzialmente quello che voglio e di cui ho bisogno dai miei stretti collaboratori.

Non abbiamo ancora discusso del suo rapporto con sua nipote, uno che è probabilmente uno dei più importanti del film. Come hai visto interagire questi due personaggi, e come hai visto evolversi questa interazione?

Sua nipote è la luce dei suoi occhi e rappresenta l'amore incondizionato che hai per tuo figlio o nipote. È semplice, puro e ha un effetto quasi curativo sul protagonista. È stato molto importante per me che mi piacesse stare con loro e che avessero questo modo naturale di stare insieme.

È interessante notare che, mentre è circondato dalla famiglia, Ingimundur è ancora da solo con il suo dolore. Perché sei stato attratto dal dolore, che qui sta lentamente ribollendo fino a scoppiare?

Avere qualcuno che ami già dà la possibilità che potresti sperimentare una grande perdita. Ingimundur ha perso qualcuno che adorava e amava e poi qualcosa... un oscuro dubbio ha iniziato a fargli mettere in discussione ciò che avevano insieme. Quando qualcuno è in questa condizione, in un momento di debolezza, lo puoi trovare spesso nello stato più umano. Questo è ciò che volevo esplorare.



A large, dark, jagged rock fragment sits on a wet, reflective surface, possibly asphalt or concrete. The rock is dark brown or black with some lighter, reddish-brown patches. The surface is wet, creating a clear reflection of the rock. In the background, there are some smaller, similar rock fragments scattered on the ground.

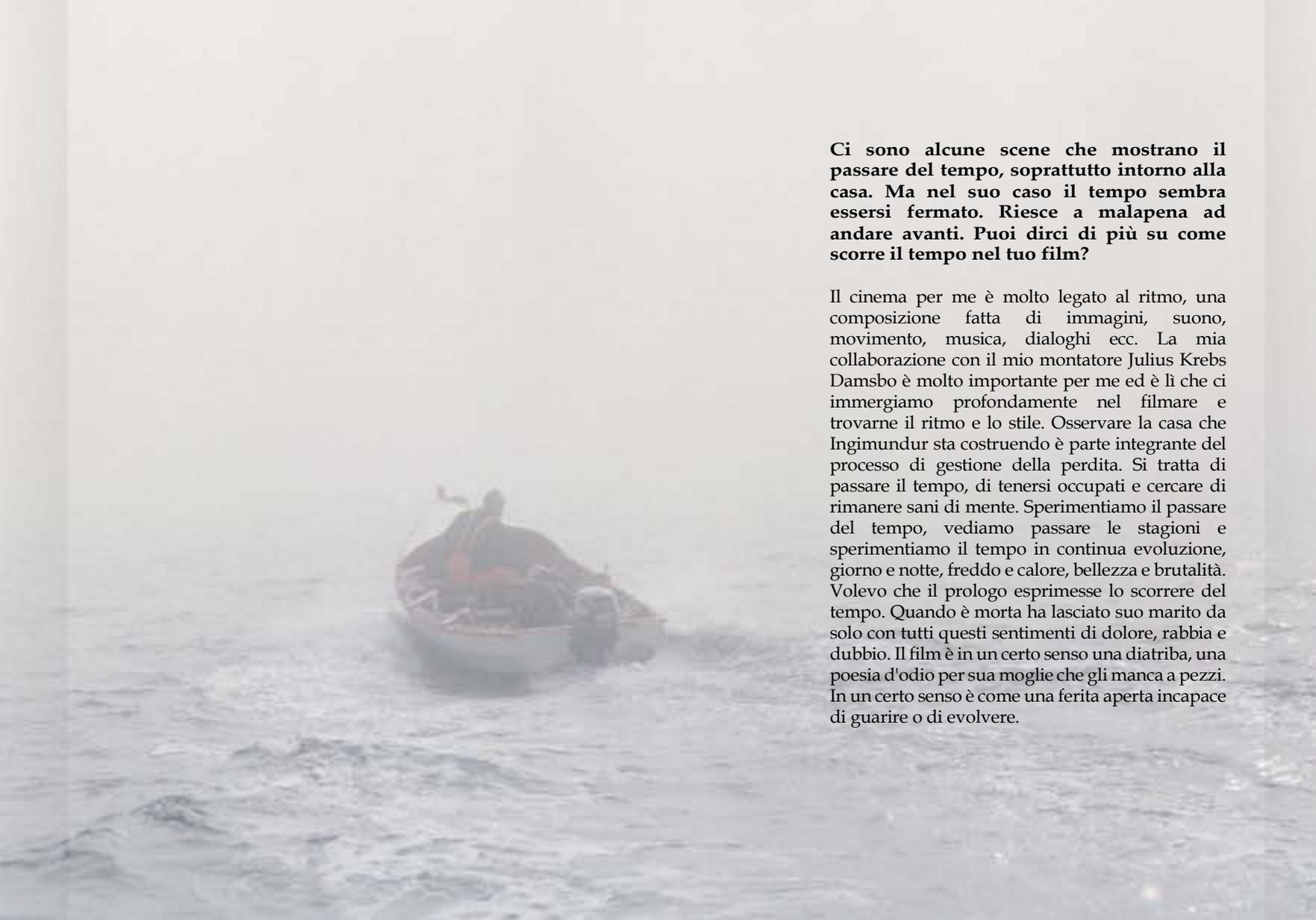
È vero: invece di custodire i suoi ricordi, è quasi come se stesse cercando di sabotarli. Perché decide di scoprire la verità? È un viaggio che non può assolutamente portargli pace, o no?

Penso che debbano aver vissuto qualcosa di molto speciale insieme, quindi lui non ha davvero scelta. Sta allo spettatore scoprire se pensa che possa portargli pace o se si sta solo facendo del male. Spero che il film sia aperto all'interpretazione, quindi dipende molto dal singolo spettatore. Penso che i film e le altre opere d'arte che mi piacciono siano sempre molto rispettosi e aperti all'interpretazione. Probabilmente tutta la buona arte dovrebbe esserlo.

A young girl with long, blonde hair is shown in profile, looking down. She is wearing a dark, textured sweater. The background is a soft, out-of-focus green field, suggesting an outdoor setting. The lighting is natural, possibly from the sun, creating a gentle glow on her hair and face.

Hai esplorato un senso di isolamento prima in “Winter Brothers”. Cosa ti attira di questi “tipi forti e silenziosi”, così poco disposti ad aprirsi? E anche, mentre quel film è stato presentato come “una storia di mancanza d'amore”, questo sembra parlare di una graduale distruzione di uno, cosa abbastanza interessante da parte di una persona che lo sente ancora così profondamente.

Trovo Emil, il protagonista di *Winter Brothers*, molto diverso da Ingimundur in *A White, White Day*. Ma forse entrambi si sentono in qualche modo lasciati indietro o incompleti o insoddisfatti, non lo so. A Emil manca l'amore, l'essere visto da qualcuno, voluto e desiderato. Ingimundur è lasciato indietro con tutti questi sentimenti di dolore, dubbio e rabbia. Penso che *A White, White Day* sia una storia di amore e odio allo stesso tempo perché i pensieri più belli sono spesso vicini a quelli più oscuri. Le persone che ami e adori spesso sperimentano i tuoi lati peggiori e il confine tra amare qualcuno e odiare qualcuno è molto sottile.



Ci sono alcune scene che mostrano il passare del tempo, soprattutto intorno alla casa. Ma nel suo caso il tempo sembra essersi fermato. Riesce a malapena ad andare avanti. Puoi dirci di più su come scorre il tempo nel tuo film?

Il cinema per me è molto legato al ritmo, una composizione fatta di immagini, suono, movimento, musica, dialoghi ecc. La mia collaborazione con il mio montatore Julius Krebs Damsbo è molto importante per me ed è lì che ci immergiamo profondamente nel filmare e trovarne il ritmo e lo stile. Osservare la casa che Ingimundur sta costruendo è parte integrante del processo di gestione della perdita. Si tratta di passare il tempo, di tenersi occupati e cercare di rimanere sani di mente. Sperimentiamo il passare del tempo, vediamo passare le stagioni e sperimentiamo il tempo in continua evoluzione, giorno e notte, freddo e calore, bellezza e brutalità. Volevo che il prologo esprimesse lo scorrere del tempo. Quando è morta ha lasciato suo marito da solo con tutti questi sentimenti di dolore, rabbia e dubbio. Il film è in un certo senso una diatriba, una poesia d'odio per sua moglie che gli manca a pezzi. In un certo senso è come una ferita aperta incapace di guarire o di evolvere.



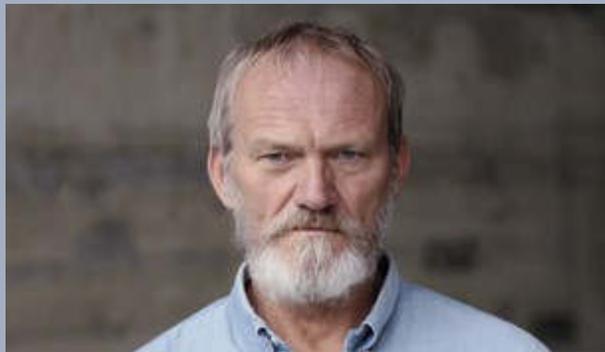
CAST





ÍDA MEKKÍN HLYNSDÓTTIR | ATTRICE

Nata in Islanda il 22 agosto, 2008. Da grande vuole fare l'addestratrice di cavalli e l'attrice part-time. *A White, White Day* è il suo primo lungometraggio.



INGVAR SIGURDSSON | ATTORE

Ingvar Sigurdsson si è diplomato all'Accademia islandese delle arti nel 1990 e si è affermato come interprete teatrale in Islanda, nel Regno Unito e in tutta Europa. I recenti lavori cinematografici internazionali includono *A White, White Day*, *The Oath*, *The Swan*, *Sparrows* e *Of Horses and Men*, nonché ruoli in lingua inglese in film di degli studios Hollywoodiani tra cui *Animali fantastici: I crimini di Grindelwald*, *Justice League* ed *Everest*. Ingvar ha ricevuto diversi premi come interprete; ha rappresentato l'Islanda come *European Shooting Star* al Festival di Berlino, ha ricevuto l'*European Film Award* come miglior attore europeo, il *People's Choice Award* e sette premi islandesi *Edda* come miglior attore. Ingvar Sigurdsson è anche sceneggiatore e produttore cinematografico.



HLYNUR PÁLMASSON REGISTA E SCENEGGIATORE

Ha iniziato come artista visivo e in seguito ha proseguito la sua carriera nel cinema, seguendo un'istruzione presso la Danish National Film School, dove si è diplomato nel 2013 con il pluripremiato cortometraggio *A Painter*. Il primo lungometraggio di Pálmason *Winter Brothers* è stato presentato in anteprima mondiale nella competizione principale del Locarno Film Festival nel 2017, dove ha vinto 4 premi. Da allora è stato distribuito in oltre 20 territori e ha continuato il suo successo nei festival, vincendo oltre 30 premi. *A White, White Day* è il suo secondo lungometraggio.

2017 *Winter Brothers*, Lungometraggio
2014 *Seven Boats*, Cortometraggio
2013 *En Maler*, Cortometraggio
2012 *A Day or Two*, Short

MARIA VON HAUSSWOLFF | FOTOGRAFIA

Maria von Hausswolff vive e lavora in Danimarca come direttore della fotografia e regista. Nel 2017 e nel 2018 è stata premiata con un Bodil – il premio Oscar danese – per il suo lavoro cinematografico in *Parents* (regia: Christian Tafdrup, 2017) e *Winter Brothers* (regia: Hlynur Pálmason, 2018). Nel 2017 ha anche ottenuto il premio Camera Image per la migliore fotografia (categoria lungometraggi di esordio) per il suo lavoro con la macchina da presa su *Winter Brothers*. L'ultimo lungometraggio che ha girato è *A White, White Day* di Hlynur Pálmason.

JULIUS KREBS DAMSBO | MONTAGGIO

Montatore cinematografico, di Copenhagen, Danimarca. Si è diplomato alla National Film School of Denmark nel 2013. *A White, White Day* è la sua quarta produzione insieme a Hlynur Pálmason (*Winter Brothers*, *A Painter*, *Seven Boats*). Ha esperienza di fiction, documentari e tv, avendo lavorato con vari registi e produzioni come May El-Touky (*Herrens Veje*) e Malene Choi (*The Return*), nonché sull'ultimo progetto di Simon Staho. Il suo ultimo lungometraggio è *Psychosis* di Maria Bäck.



LA DISTRIBUZIONE

Trent Film è una distribuzione indipendente con un'attenzione verso la produzione arthouse europea. Si focalizza su produzioni con particolare rilevanza qualitativa ed originalità, appartenenti ad autori spesso esordienti o comunque poco conosciuti in Italia. Trent Film punta a portare sotto i riflettori un cinema sotterraneo ma vivo, a sostenere autori di valore che stenterebbero a farsi conoscere, ad accompagnare lo spettatore in un percorso di scoperta e di crescita culturale, contribuendo ad orientarlo all'interno di sguardi nuovi.

Film distribuiti da Trent Film:

- 2020 - *Interruption* di Yorgos Zois (escl. VOD)
- 2020 - *Third Kind*, di Yorgos Zois (escl. VOD)
- 2020 - *L* di Babis Makridis
- 2020 - *Genesis 2.0*, di Christian Frei e Maxim Arbugaev
- 2021 - *The Reunion* di Anna Odell (escl. VOD)
- 2021 - *Stitches - Un legame privato* di Miroslav Terzic
- 2021 - *X&Y - Nella mente di Anna* di Anna Odell
- 2021 - *In prima linea* di Francesco del Grosso e Matteo Balsamo
- 2021 - *A White White Day* di Hlynur Pálmason



FESTIVAL

Anteprima internazionale:
Semaine de la Critique, Cannes
Torino Film Festival
Rotterdam Film Festival

Info

Titolo originale: Hvítur, Hvítur Dagur
Titolo internazionale: A White, White Day
Genere: Drama
Origine: Islanda, Danimarca,
Svezia
Lingua originale: Islandese
Anno: 2019
Durata: 109 min.
Fotografia: Colore
FormatoVideo: 2.39 : 1
Suono: 5.1
Formati disponibili: DCP

CAST

Ingvar Sigurðsson: Ingimundur
Íða Mekkín Hlynisdóttir: Salka
Hilmir Snær Guðnason: Olgeir
Björn Ingi Hilmarsson: Trausti
Elma Stefanía Ágústsdóttir: Elín
Sara Dögg Ásgeirsdóttir: Ingimundur's wife

CAST TECNICO

Regia: Hlynur Pálmason
Sceneggiatura: Hlynur Pálmason
Fotografia: Maria von Hausswolff
Montaggio: Julius Krebs Damsbo
Scenografia: Hulda Helgadóttir
Costumi: Nina Grønlund

Trucco: Katrine Tersgov
Sonoro: Lars Halvorsen
Musica: Edmund Finniss
Produzione: Join Motion
Pictures
Coproduzione: Film i Väst,
Snowglobe, Hobab
Col supporto di: Icelandic Film Centre,
Danish Film Institute,
Icelandic Ministry
of Industry, Nordisk
Film & TV Fond,
Swedish Film Institute,
Creative Europe MEDIA
In collaborazione con: RÚV, Sena, Kukl, Danish
Broadcasting Corporation
Produttore: Anton Máni Svansson
Produttori esecutivi: Guðmundur Arnar
Guðmundsson,
Hlynur Pálmason,
Ingvar Sigurdsson
Co-produttori: Eva Jakobsen,
Katrín Pors,

Mikkel Jersin,
Nima Yousefi,
Anthony Muir

Distribuito da



Viale della Navigazione Interna, 51/B
35129 - Padova (PD)

Italy Phone: + 39 049 490 6386

Mobile +39 349 3239891

CONTACT INFO:

direzione@trentfilm.it - info@trentfilm.it -
trentfilm@pec.it
www.trentfilm.it

<https://www.facebook.com/trentfilm/>

UFFICIO STAMPA
DI MILLA MACCHIAVELLI

Ilaria Di Milla 3493554470

ilariadimilla@gmail.com

Deborah Macchiavelli 3335224413

macchiavellideborah@gmail.com

www.dimillamacchiavelli.com

info@dimillamacchiavelli.com



GLASS|RIVER

